

Avvisi

Il Pellegrinaggio a piedi Limbiate-Saronno è un gesto di fede popolare a cui partecipano ogni anno centinaia di persone. Giunto alla sua ventitreesima edizione, si snoda, nelle prime ore del giorno, attraverso i 12 chilometri che separano la Grotta di Lourdes di Limbiate dal Santuario della Beata Vergine dei Miracoli di Saronno.

Il Pellegrinaggio è aperto a tutti e la partecipazione è libera. Chiunque può farsene promotore richiedendo i volantini e le locandine al numero 389 8574159.

SABATO 28 MAGGIO 2016

Ritrovo alle ore 03.30 del mattino presso la grotta della Madonna di Lourdes in via F.lli Cairoli a Limbiate. Distribuzione libretti e fiaccole.

Partenza per il Santuario di Saronno alle ore 04.00

Arrivo al Santuario di Saronno previsto per le ore 08.00

Celebrazione Eucaristica presieduta da da tutti i sacerdoti presenti.

Ritorno a Limbiate con possibilità di servizio pullman gratuito alle ore 09.00

Note

A sostegno delle spese organizzative è richiesto un contributo libero che sarà raccolto prima della partenza e al termine della Santa Messa al Santuario di Saronno

Per maggiori informazioni rivolgersi alla propria Parrocchia, oppure:

email pellegrinaggiolimbatesaronno@gmail.com

sito web pellegrinaggiolimbatesaronno.weebly.com

facebook [pellegrinaggiolimbatesaronno](https://www.facebook.com/pellegrinaggiolimbatesaronno)

Il pellegrinaggio si svolgerà anche in caso di maltempo

23^o Pellegrinaggio a piedi al Santuario della B.V. dei Miracoli di Saronno

CRISTO, IL VOLTO VIVO DELLA MISERICORDIA



Madonna della Misericordia
Simone Martini (1284 ca - 1344) - Pincoteca Nazionale di Siena

Limbiate, Sabato 28 Maggio 2016

Comitato Pellegrinaggio a piedi Limbiate-Saronno

CRISTO, IL VOLTO VIVO DELLA MISERICORDIA



“**C**i sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell’agire del Padre.” Con queste parole papa Francesco ci ha introdotti al *Giubileo Straordinario della Misericordia* come tempo favorevole per la Chiesa.

Per coglierne il valore profondo non possiamo che partire dalle circostanze in cui siamo chiamati a vivere. Perché **il travaglio di questi tempi è sotto gli occhi di tutti**. In tanti modi. Il terrorismo, questa guerra mondiale combattuta a pezzi, le lacerazioni sui punti fondanti della società come la famiglia. O il peso che spesso

avvertiamo nelle vicende personali, sia quando tutto sembra andare per il verso giusto che soprattutto nelle fatiche di tutti i giorni vissute a casa, al lavoro, nello studio. **Tutto questo sembra soffocare**, togliere l’aria e tagliare il respiro. Così spesso ci capita di pensare che la realtà non sia fatta per noi, non abbia dentro nulla di buono.

“La fragilità dei tempi in cui viviamo è anche questa: credere che non esista possibilità di riscatto, una mano che ti rialza, un abbraccio che ti salva, ti perdona, ti risolve, ti inonda di un amore infinito, paziente, indulgente; ti rimette in carreggiata.” (papa Francesco)

Da dove ripartire? Come risponde il cristianesimo a questa domanda sconfinata che a volte tragicamente affiora nel nostro cuore?

Per rispondere proviamo a guardare come è emerso il fatto di Cristo nella storia. Quando il centurione vide Gesù; quando la samaritana si sentì guardata e descritta in tutto; e quando l’adultera si sentì dire: “Neanche io ti condanno, va’ e non sbagliare più”; quando Giovanni e Andrea videro quel volto fissarli e parlargli: fu un immergersi nella sua presenza. Immergersi nella sua compagnia,

guardarlo: questa è la conversione che ha cambiato alla radice la loro vita, si sono sentiti perdonati.

Cristo presente qui ed ora, come duemila anni fa. Un fatto presente, un volto da riconoscere nella realtà delle vite cambiate di chi Lo segue. **La vita rinasce così anche oggi, quando si tiene lo sguardo fisso su di Lui**. Quando ci si lascia abbracciare, quando ci si commuove: allora la vita può cambiare, perché cerchiamo di rispondere a questo dono immenso e impreveduto, che agli occhi umani può apparire perfino “ingiusto”, per quanto è sovrabbondante.

La conversione, non un’altra cosa da fare, ma un abbraccio che **ci dona un modo sovversivo e sorprendente di vivere le solite cose**.

Il pellegrinaggio al Santuario della Madonna dei Miracoli è un segno peculiare di conversione nell’Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. **La vita è un pellegrinaggio** e l’essere umano è *viator*, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata.

Nessuno come Maria ha conosciuto la profondità del mistero di Dio fatto uomo. Tutto nella sua vita è stato plasmato dalla presenza della **misericordia fatta carne**. In questo cammino portiamo a Lei, Madre della Misericordia, tutte le nostre attese e chiediamo a Lei di rivolgere a noi i suoi occhi misericordiosi, rendendoci degni di contemplare **il volto vivo della misericordia, suo Figlio Gesù**.

Gli amici del Pellegrinaggio

Il pellegrinaggio è un simbolo della vita, ci fa pensare che la vita è camminare, è un cammino. Se una persona non cammina e rimane ferma, non serve, non fa nulla. Pensate all’acqua, quando l’acqua non è nel fiume, non va avanti, ma è ferma, si corrompe. Un’anima che non cammina nella vita facendo il bene, facendo tante cose che si debbono fare per la società, per l’aiuto agli altri e anche che non cammina per la vita cercando Dio e che lo Spirito Santo ti muove da dentro, è un’anima che finisce nella mediocrità e nella miseria spirituale. Per favore: non fermatevi nella vita!

(Papa Francesco – Giugno 2015)

Il pellegrino è colui che cammina alla ricerca di qualcosa e che si dispone al cambiamento. E tutti noi siamo in pellegrinaggio mendicanti di Chi, con la Sua compagnia, libera il nostro cuore dalla solitudine e dall’inquietudine.